

Si quaeris

Mensile a cura della Confraternita di Sant'Antonio - Molfetta

Anno XI – Numero 12

Dicembre 2015

Si Quaeris - foglio informativo confraternale - *Redazione:* don Vito Marino, Marcello la Forgia, Nicola Giovine, Domenico Pasculli, Vito Domenico Savio Pasculli, Michele Calò, Giovanni de Felice, Sergio Pignatelli (priori)

www.confraternitasantantoniomolfetta.it - info@confraternitasantantoniomolfetta.it



*Cassa Pane Sant'Antonio,
eletto il nuovo Responsabile*



*Pantaleo Dragone,
un Priori d'altri tempi*



*Anno della Misericordia,
qualche indicazione preliminare*

Cassa Pane, Massimo Palombella il nuovo Responsabile



di don Vito Marino (Assistente spirituale)

Durante l'Assemblea dei Confratelli, il Sodalizio ha eletto il **nuovo Responsabile della Cassa Pane Sant'Antonio**: il giovane Confratello **Massimo Palombella** (nella foto). Ringraziando il suo predecessore, il Confratello Cosimo Pisani, per l'incessante attività e la dedizione, l'Amministrazione Pignatelli, la Redazione del Si Quaeris e tutta la Confraternita augura a Massimo Palombella un proficuo e sempre intenso servizio alla Chiesa, alla comunità confraternale e, soprattutto, ai più poveri e bisognosi.

Di seguito riportiamo l'intervento del Priori, Sergio Pignatelli, e quello del neoeletto Responsabile, Massimo Palombella.

Massimo Palombella è stato il primo nuovo confratello effettivo della mia amministrazione. A un sentito percorso di noviziato ha dato seguito alla vita confraternale con una partecipazione assidua e umile. Qualità che non sono passate inosservate al consiglio di amministrazione che lo ha

proposto nel delicato ruolo di responsabile della Cassa Pane di Sant'Antonio. L'assemblea, nell'ultimo incontro del 25 ottobre u.s., ha confermato, con il voto, la scelta del consiglio. Il mandato varrà per il triennio 2016/2018. A Massimo, giovane di belle speranze, vanno gli auguri più sentiti da parte mia e di tutta la confraternita che lo circonda. Possano i principi antoniani diventare il cardine del suo cammino.

Sergio Pignatelli, Priori



Essere il responsabile della Cassa Pane di Sant'Antonio implica sicuramente molte responsabilità, ma anche tanta gioia. Perché amare il prossimo, prodigarsi per lui, confortarlo nei momenti difficili resta l'obiettivo principale del fedele cristiano. La carità, infatti, è quell'amore attivo verso il prossimo che si compie non soltanto attraverso le opere di misericordia corporale, ma anche attraverso le

opere di misericordia spirituale. Molto spesso quando sentiamo parlare di carità ci riferiamo, purtroppo, soltanto a quelle opere di misericordia corporale: pensiamo a dar da mangiare agli affamati, a dar da bere agli assetati e a vestire gli ignudi, ci prodighiamo per donare beni materiali e le varie offerte in denaro, ma ci dimentichiamo che la vera povertà è quella spirituale.

Quanta gente al mondo è triste, scontentata e delusa, in cerca di quella falsa gioia che genera amarezza e tribolazione. Ecco perché prendersi cura del prossimo vuol dire soprattutto mettere in pratica quelle opere di misericordia spirituale: è importante capire le sue sofferenze, i suoi disagi, mettersi nei suoi panni, e fargli

capire quanto sia indispensabile Gesù Cristo nella loro vita. È Lui ci dà la vita eterna e la vera gioia; grazie al suo Amore siamo consolati nello spirito, diventiamo più dolci, più lieti e dimostriamo di amare veramente il prossimo.

Questa esperienza che durerà tre anni mi darà la possibilità di sperimentare il vero Amore, di mettere in "pratica" la Parola di Dio e di entrare ancor più in comunione Lui. Ringrazio chiunque ha avuto fiducia in me.

Prometto di dare il massimo cercando di non deludere nessuno, tanto meno il Nostro Signore Gesù che mi ha dato questa meravigliosa opportunità.

Massimo Palombella

Pantaleo Dragone, un Priore d'altri tempi



di *Domenico Pasculli (Archivista)*

Il Confratello **Dragone Pantaleo**, Priore della Confraternita nel triennio 1978-1980, è deceduto il 21 ottobre 2015. La nostra comunità confraternale lo ricorderà nella preghiera e negli adempimenti del suffragio per la sua anima e, in particolare, nella solenne liturgia eucaristica a sessanta giorni del trapasso.

Il triennio amministrativo del priore Dragone si colloca in un periodo singolare della recente storia della Confraternita. Infatti, il suo priorato può considerarsi come lo spartiacque di due modi diversi di concepire i principi fondamentali e l'ordine confraternale.

È stato un Priore abile che ha dovuto confrontarsi col rinnovamento della Chiesa Cattolica, prodotto dal Concilio Vaticano II, cui anche la Chiesa diocesana si era ispirata pure nelle usanze e consuetudini confraternali fortemente contraddistinte dalla pratica della devozione e che, oltretutto, favorivano un rinnovato folclore in cui, come responsabile, si è dovuto attenere con grandi dispense di energie e di risorse economiche.

Tra stimoli innovativi e tradizioni obsolete, spesso dovette mediare col suo stile pragmatico sulle problematiche della vita confraternale. Questi contrastati riferimenti non favorivano una serena operosità, anzi lo costrinsero a preparare un esercizio di difesa per non trovarsi in situazione di difficoltà organizzativa, che avrebbero potuto compromettere la sua immagine di responsabile della confraternita.



Nonostante questa situazione, il Priore Dragone è stato figlio del suo tempo: furono molto apprezzati gli addobbi che fece realizzare nella chiesa di Sant'Andrea in occasioni della Tredicina. Si adoperò con zelo perché anche le feste esterne e la processione del santo di Padova per le vie della città risultassero festose con spettacoli pirotecnici e bande musicali. Una sua caratteristica fu di rinnovare e incrementare le suppellettili della chiesa di Sant'Andrea e il corredo per la processione di Sant'Antonio.

Nell'ultimo periodo amministrativo fu dissenziente con i suoi collaboratori che si dimisero e, nonostante l'inquietudine di sostenere le sorti della confraternita in un periodo molto particolare, assumendosi le sue responsabilità, ebbe l'intuito di sostituirli con dei giovani confratelli, accogliendo i primi germi di rinnovamento che portarono, negli anni successivi, la Confraternita a compiere il grande passo verso l'associazionismo cattolico.

Oggi il linguaggio e la visione teologica non è più la stessa del periodo del suo priorato, un modo diverso dal nostro, ma senza retorica dobbiamo dire grazie anche a lui se oggi, in questo tempo

storico, noi ci gloriamo e beneficiamo della nostra Confraternita, un luogo privilegiato per la preghiera comunitaria.

La preghiera che ora offriamo al priore Dragone Pantaleo è che dal cielo, e in compagnia di Sant'Antonio, sostenga ancora il cammino di fede del nostro Sodalizio.

Programma pastorale, gli appuntamenti più importanti



di Redazione

L'Assemblea dei Confratelli, convocata lo scorso 25 ottobre, ha approvato il nuovo Programma Pastorale che traccia le linee fondamentali del nuovo anno pastorale, da vivere nella meditazione, nella collaborazione comunitaria e nella convivialità. Innanzitutto, la **catechesi del periodo di Avvento 2015** consentirà alla comunità confraternale di approfondire alcune tematiche pastorali e sociali non solo sul mistero dell'incarnazione del Cristo, ma anche sulle attività caritative che il sodalizio tutto e i singoli Confratelli potranno praticare in modo comunitario o singolarmente (confermata la celebrazione eucaristica della domenica nel periodo di Avvento e il triduo di preparazione al Santo Natale).

La prima parte del mese di febbraio sarà poi dedicata alla **Festa della Lingua di Sant'Antonio** che quest'anno sarà celebrata il 16 febbraio, giorno successivo a quello destinato a questa cerimonia, durante la quale sarà distribuito il pane votivo e sarà possibile baciare la reliquia del Santo. La conferenza in preparazione alla Festa è stata fissata per il 15 febbraio.

Ogni domenica di **Quaresima** sarà officiata la santa messa nella chiesa di Sant'Andrea alle ore 18.30, con la successiva catechesi di don Vito Marino, padre spirituale della Confraternita. L'8 marzo, invece, si terrà la **Giornata Eucaristica** con esposizione del Santissimo Sacramento in mattinata dopo la santa messa delle ore 10.00 e, nel pomeriggio, l'ora santa alle 17.30 e la celebrazione dei vesperi e la benedizione eucaristica alle ore 19.00.

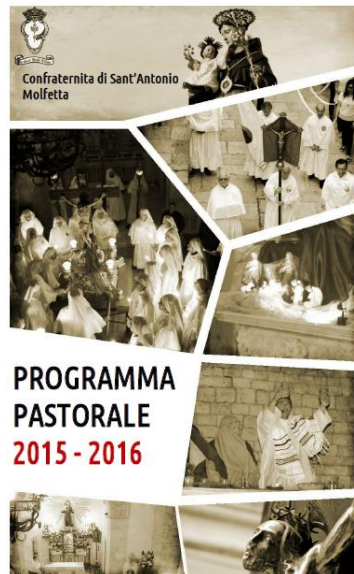
La **Settimana Santa**, periodo liturgicamente molto rilevante, sarà denso di impegni. La Domenica delle

Palme ospiterà la bussola dei portatori di San Giovanni e del Crocifisso, mentre il Lunedì Santo sarà eseguito, nella chiesa di Sant'Andrea, il consueto concerto di marce funebri. Il Martedì Santo, alle ore 19.00, si svolgerà la Sacra Rappresentazione nell'abituale scenario del centro antico. Il Giovedì Santo alle ore 20.15, invece, si terrà un momento di preghiera nella chiesa di Sant'Andrea, che si concluderà al Duomo di fronte il repositorio del Santissimo. La Settimana Santa si concluderà con la partecipazione alla processione della Pietà e con la santa messa pasquale alle ore 19.00.

Maggio è il mese che segna l'inizio della **Tredicina in onore di Sant'Antonio**. La **Giornata pro Cassa Pane di Sant'Antonio** si svolgerà domenica 22 maggio, con la preparazione del Simulacro di Sant'Antonio, perché l'ultima domenica del mese (29 maggio) sarà celebrata la solennità del Corpus Domini. La Tredicina (31 maggio - 12 giugno) terminerà con la celebrazione del Beato Transito del Santo alle ore 23.00, nella formula che ha favorito un maggiore raccoglimento, mentre la Processione si svolgerà domenica 19 giugno.

All'indomani della festa esterna sarà celebrata la santa messa in suffragio dei confratelli e consorelle defunti.

Per l'ultima domenica di luglio è previsto il ripristino del Simulacro di Sant'Antonio nel Cappellone. Ultimo appuntamento sarà la consueta partecipazione alla processione di accompagnamento della Madonna dei Martiri in Cattedrale dopo lo sbarco sulla banchina San Domenico.



Periodo di Avvento, gli appuntamenti per i Confratelli e le Consorelle

Il periodo di Avvento sarà denso di appuntamenti confraternali. Ogni martedì, subito dopo la consueta messa delle ore 18.30, l'Assistente spirituale della Confraternita, don Vito, terrà le consuete **catechesi di Avvento** (ore 19.15): si tratta di un importante momento di riflessione e condivisione sulla Parola di Dio, in cui i Confratelli e le Consorelle potranno non solo meditare la Parola con l'aiuto di don Vito, ma anche "spezzare" il tempo e il luogo con i proprio sodali.

Il primo evento cruciale di dicembre sarà l'**apertura dell'Anno Santo**, l'Anno della Misericordia. L'8 dicembre a Roma, la domenica seguente (13 dicembre) in tutte le Diocesi e, dunque, anche a Molfetta con l'apertura della porta della Cattedrale che sarà "porta santa". Per questo evento, seguiranno ulteriori comunicazioni da parte della Diocesi.

Infine, la Confraternita celebrerà il **Natale** prima con i vesperi di preparazione, mercoledì 23 dicembre alle ore 18.30 (messa alle ore 18.30 con la presenza dei bambini, cui è dedicata), poi il 24 dicembre con la celebrazione della Nascita di Gesù Bambino e il 25 dicembre alle ore 18.30 con la celebrazione solenne per il Natale del Signore. Da non dimenticare, la **Marcia della Pace** che si svolgerà a Molfetta il 31 dicembre. Nel periodo di Avvento, inoltre, si terrà **un incontro formativo per i Confratelli Effetti-**

vi (seguiranno ulteriori indicazioni organizzative da parte dell'Amministrazione).

Anno Santo, Anno della Misericordia: indicazioni preliminari



di Marcello la Forgia

«Ho deciso di indire un Giubileo straordinario che abbia al suo centro la misericordia di Dio. Sarà un Anno Santo della Misericordia. Lo vogliamo vivere alla luce della parola del Signore: Siate misericordiosi come il Padre». Con queste parole, Papa Francesco, lo scorso 13 marzo 2015, ha annunciato il **giubileo straordinario** che inizierà l'8 dicembre 2015 (Solenità dell'Immacolata) e che finirà il 20 novembre 2016 (domenica di Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'universo).

Cosa è il Giubileo. Un Giubileo è un Anno Santo. Nella definizione ufficiale che si può leggere anche sul sito del Vaticano, è «l'anno della remissione dei peccati e delle pene per i peccati, è l'anno della riconciliazione tra i contendenti, della conversione e della penitenza sacramentale e, di conseguenza, della solidarietà, della speranza, della giustizia, dell'impegno al servizio di Dio nella gioia e nella pace con i fratelli».

Si tratta, peraltro, di una tradizione ampiamente descritta nella Bibbia, in uno dei Libri dell'Antico Testamento, il Levitico (25,10-13): «Dichiarerete santo il cinquantesimo anno e proclamerete la liberazione nella terra per tutti i suoi abitanti. Sarà per voi un giubileo; ognuno di voi tornerà nella sua proprietà e nella sua famiglia». Questo significa che una delle conseguenze per tutti coloro che seguiranno le celebrazioni e si sottoporranno alle condizioni stabilite dalla Chiesa cattolica, il Giubileo è anche l'occasione per ottenere l'indulgenza plenaria.

Perché "Anno della Misericordia". Il Giubileo di Papa Francesco sarà, senza dubbio, coerente con il suo pontificato. Lo si capisce dalla denominazione di Anno della Misericordia. Il Papa, infatti, ha ribadito che con questo evento ritiene che «la Chiesa possa rendere più evidente la sua missione di essere testimone della misericordia».

Perché oggi un Giubileo della Misericordia? «Semplicemente perché la Chiesa, in questo momento di grandi cambiamenti epocali, è chiamata a offrire più fortemente i segni della presenza e della vicinanza di Dio». Lo ha affermato nell'omelia durante la recita

dei Primi Vespri della domenica della Divina Misericordia presieduti in occasione della consegna e della lettura della bolla d'indizione «*Misericordiae vultus*».

«Questo non è il tempo per la distrazione, ma al contrario per rimanere vigili e risvegliare in noi la capacità di guardare all'essenziale. È il tempo per la Chiesa di ritrovare il senso della missione che il Signore le ha



affidato il giorno di Pasqua: essere segno e strumento della misericordia del Padre». Dovrà essere un Anno Santo durante il quale si sentirà «forte in noi la gioia di essere stati ritrovati da Gesù, che come Buon Pastore è venuto a cercarci perché ci eravamo

smarriti».

Dunque, il Giubileo «perché questo è il tempo della misericordia. È il tempo favorevole per curare le ferite, per non stancarci di incontrare quanti sono in attesa di vedere e toccare con mano i segni della vicinanza di Dio, per offrire a tutti, a tutti - ha spiegato Papa Francesco - la via del perdono e della riconciliazione».

Giubileo a Molfetta. Francesco vuole un Anno santo "decentrato" e ogni Chiesa locale lo celebrerà nella sua cattedrale e nei santuari. Le Diocesi diventano protagoniste anche della valorizzazione degli itinerari religiosi che ci sono in loco e che conducono ai luoghi giubilari: percorsi, sentieri, itinerari di arte e fede. Saranno privilegiati i pellegrinaggi parrocchiali, gli eventi di carattere diocesano, l'annuncio della misericordia, il sacramento della Riconciliazione e la carità espressa nelle opere di misericordia.

In particolare, per quanto concerne la Diocesi di Molfetta - Ruvo - Giovinazzo - Terlizzi, l'Anno Santo sarà inaugurato domenica 13 dicembre, alle ore 17.30 in Piazza Municipio, con successiva celebrazione eucaristica in cattedrale. Maggiori informazioni organizzative saranno diffuse da *Luce e Vita* e dai vari mass media locali nei prossimi giorni. Sarà, senza dubbio, un anno di grande slancio spirituale e di grazia che coinvolgerà non solo tutti i fedeli, ma anche le varie Confraternite e, in particolare, il Sodalizio antoniano che ha elevato,

nel corso dei secoli, a carisma caratterizzate la misericordia verso il prossimo e il più povero.